Anno XXXIII. - N. 264. Venerdì 12 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati o articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Lunedì, 15, come già si è annunziato, la Camera riprenderà i suoi lavori, e noi speriamo che i deputati si troveranno fin dapprincipio al loro posto, perchè non si ripeta il solito inconveniente di non poter votare i progetti di legge per mancanza di numero legale.

La materia per discutere abbonda, ed anzi sovrabbonda, se oltre agli oggetti portati all'ordine del giorno, già da noi pubblicato, ed oltre ai bilanci si dovrà tener subito conto di tutte le interpellanze e di tutte le interrogazioni deposte al banco presidenziale, e delle quali abbiamo trovato un completo elenco nell' *Opinione* di ieri sera.

Parecchie di quelle interrogazioni od interpellanze si riferiscono alla politica estera, e sono in verità molto giustificate, perchè su questo grave argomento il paese non si è mai trovato tanto all' oscuro; ma se la soddisfazione di una curiosità così legittima dovesse, per la perdita di tempo, e per gl'incidenti possibili, pregiudicare la discussione dei bilanci, la Camera farà bene a rinunziarvi, per evitare ad ogni costo la necessità degli esercizi provvisori.

Tutto sta che le Commissioni abbiano compito il loro lavoro, e che, all'aprirsi delle sedute, non vengano alla Camera colle mani vuote.

I dispacci e le corrispondenze dei giornali un po' alla volta vanno preparando il pubblico alla rassegnazione sull'impresa di Dulcigno, e sugli effetti della dimostrazione navale.

Salvo imprevedute circostanze, o miracolosi accordi, che invano si sono finora tentati, l'impresa si può calcolare ormai abortita, e il consiglio tenuto l' altro giorno dai comandanti delle squadre a bordo della nave ammiraglia inglese non è che il preludio di uno scioglimento, poco glorioso invero, della dimostrazione navale.

Un dispaccio dello *Standard* reca la notizia che Seymour avrebbe parlato in quel Consiglio della necessità della partenza delle flotte per Smirne: il dispaccio però soggiunge che non fu presa alcuna decisione, e che la prossima separazione delle squadre è improbabile.

A noi sembra invece probabilissima, non potendosi capire che cosa stieno a fare le flotte in quelle acque, una volta che gli Albanesi non vogliono cedere Dulcigno, e che le potenze non vanno d' accordo per costringerveli colla forza.

Si sono riaperte le Camere francesi ove fu letta la dichiarazione ministeriale sulla politica seguìta dal gabinetto all'interno e fuori.

Quanto all'interno la dichiarazione si estende naturalmente sull'applicazione dei decreti riguardo alle Congregazioni religiose.

Com'era da prevedere, il ministero fa l'apologia della sua politica, e taccia gesuiticamente i partiti politici avversi alla repubblica di aver influito sulle congregazioni e suscitato la ribellione.

Per ciò che riguarda l'estero la dichiarazione non contiene che le solite frasi elastiche, le quali si prestano a tutte le interpretazioni.

Alla Camera, come al Senato, la Dichiarazione provocò scene violente, in seguito alle quali tutto il gabinetto si è dimesso, avendo anche la Camera rifiutato di mettere alla testa dell'ordine del giorno la legge sull' insegnamento.

Una politica così insensata, come quella, che hanno inaugurato in Francia i decreti Ferry non può dare che di questi frutti, e forse la crisi attuale non è che il principio della fine.

Un ministero Brisson non porterà rimedio alla situazione troppo critica, e forse non è destinato che ad aprire il passaggio di crisi in crisi per arrivare ad una definitiva catastrofe.

Il Re e i girondini

Allorquando, scrivendo intorno alla democrazia e alle sue opere, noi gettiamo in un canto la toga sdruscita della prudenza, il nostro fiero linguaggio può a qualche alma pietosa e timorata sembrare esagerato e peggio.

Ebbene, leggano quelle pie persone amanti del quieto vivere e della tolleranza supina ciò che ha avuto la sfrontatezza di scrivere la *Lega della democrazia* — il giornale-modello dei *girondini* italiani — redatto da Alberto Mario, Giosuè Carducci, Olindo Guerrini, Gabriele Rosa, Giovanni Bovio e simili luminari del partito evoluzionista:

« Or giova avvertire che il Capo dello Stato ha mancato a impegni solenni presi dal padre e dall' avo, ed ha sancito l' usurpazione compiutasi sotto gli auspicî paterni imponendo alla nazione uno Statuto non votato da lei, e che la spoglia di nove decimi della sovranità sua inalienabile. Imperocchè la nazione è sovrano che delega e non abdica. Le fu tolto, con frode, il suffragio universale e il diritto costituente ».

Queste oltraggiose parole furono inserite nella *Lega* del 9 corrente, che non ha subito alcuna molestia per parte del regio Fisco di Roma.

Il giornale democratico ha insultato perciò impunemente la memoria di due augusti defunti e la persona sacra ed inviolabile del vivente Re Umberto.

Abbiamo, in un precedente articolo, cercato di dimostrare che i *girondini* italiani si sono proposti di imitare le nobili azioni de'loro antenati d' oltr' Alpi che votarono *cavallerescamente* il supplizio di Luigi XVI; oggi possiamo registrare a loro debito una prima prova: la messa in istato d' accusa del nostro Re leale sotto gli auspicj del ministero Depretis-Cairoli, il quale deve avere abbassato al Fisco di Roma la parola d' ordine di *lasciar passare* il florilegio pornografico della democrazia in fregola.

E avanti con questo vento in poppa!

ab.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

La Repubblica francese mette più tempo a cacciare i frati dai conventi che non ne bisognò a Napoleone I per andare da Parigi ad Austerlitz, ad abbattere l' Austria e domare la Russia.

Restano a' soldati della Repubblica questi assedii oramai e queste battaglie! e le perdono. Cacciate di frati se ne son fatte più volte, poichè essi possono, come Farinata, rispondere:

Se fur cacciati, e' tornar d' ogni parte;

ma non s' è visto mai, come ora in Francia, che sien mandati via colla sicurezza di vederli ritornar presto.

Difatti, è una cacciata, questa, nella cui efficacia non hanno fede nè quelli che l' eseguono, nè quelli che la subiscono. I primi sentono che hanno il diritto moderno contro di sè; i secondi sentono ciò che non avevano sentito mai prima d' ora, che hanno il diritto moderno con sè.

A leggere che s' è posto l' assedio ai Trappisti, che si son cacciati i Domenicani a calci di fucile, che si sono spezzate le porte del convento dei Cappuccini, e s' è entrati per le finestre in quello degli Zoccolanti, può parere che questa sia tutta una farsa, e non se ne debba se non ridere. Ma quegli, a' quali non preme de' frati, nè del diritto offeso in loro, devono considerare quanta parte del paese — e che parte! — il Governo stacca da sè colla sua condotta. Questa parte del paese non si rassegna, nè tace. Il sentimento della dignità propria e del rispetto che questa esige alla propria coscienza è stato abbastanza forte in Francia perchè, non solo cittadini d' ogni grado, ma magistrati ed ufficiali del Governo, sprezzando ogni incomodo, danno e pericolo, protestassero contro quella che pareva loro una violazione del diritto comune, ed un' indebita e tirannica ingerenza nella coscienza religiosa de' cittadini. Noi non ci consoliamo coll' Italia, chè presso di noi non è succeduto il medesimo; ce ne consoleremmo, se potessimo credere che qui il Governo non abbia mai fatto nulla a cui la coscienza d' una parte de' cittadini, de' magistrati e degli ufficiali suoi non ripugnasse. Ma come ciò non è, la mancanza di manifestazioni di quella ripugnanza è segno di poca energia morale; com' è segno invece di molta energia morale il fatto contrario. Ed i popoli, nei quali quest' energia abbonda, si rifanno; dove quelli in cui manca, non si fanno.

Ma se ciò è vero, è vero altresì che quest' allontanamento progressivo dal Governo della Repubblica di tanti cittadini che l' avevano da principio desiderata o almeno accettata, ha prodotto ormai l' effetto che dei due termini dell' alternativa del Thiers — la Repubblica o sarà conservativa, o non sarà, — il primo è diventato impossibile, e il secondo probabile, o piuttosto, prima o poi, sicuro. La Repubblica ha già cessato d' essere il Governo della Nazione per diventare quello d' una fazione.

Il Ministero attuale, non ultimo grado di degenerazione del primo concetto in cui la Repubblica fu fondata, non fa se non preparare, avviare la crisi. Quando questa sia succeduta, una delle due: o i rivoluzionarii vinceranno alla prima, e la loro vittoria determinerà una reazione contro essi in tutto il paese; o perderanno sin da principio, e il Governo che li avrà vinti sarà, in più o minor tempo, forzato a mutarsi di repubblicano in imperiale. Questa è storia eterna e necessaria; e la Francia ne scrive ora per la quarta o quinta volta le prime pagine.

E poichè le ha pure a scrivere per forza, Dio voglia che scriva anche le ultime del dramma, che rifà ora, innanzi che coll'esempio suo abbia trascinato l'Italia ad imitazioni assai più vergognose degli esempi suoi. Poichè, non c' inganniamo, tutta la baldanza che gli elementi disordinati hanno presa ed acquistano in Italia tutte le vittorie che hanno già conseguito penetrando nello Stato da ogni parte, le devono al concorso segreto, inevitabile degli elementi consimili che ribollono in Francia. Queste influenze, da un paese all'altro, non hanno avuto bisogno di diventare visibili colla venuta del Rochefort e del Pain a Milano per essere reali; e se il primo ha detto, ch'egli era venuto in Italia

perchè l'Italia è, dei paesi d'Europa, quello che più davvicino seguirebbe la Francia, ha detto cosa che, nella presente condizione dello Stato italiano, è chiarissima e certissima. Anzi v'è di peggio; l'imitazione italiana, non solo si conformerebbe all'esempio francese, ma gli si conformerebbe solo nel peggio, e con effetti infinitamente più disastrosi e in gran parte irreparabili.

LE INTERPELLANZE

Nell'ordine del giorno della Camera non sono indicate le interpellanze od interrogazioni già annunziate alla presidenza, ma si sa che il loro elenco è lungo. Lo pubblichiamo, osservando che altre interrogazioni od interpellanze verranno indubbiamente comunicate alla presidenza, appena riaperta la Camera.

Ecco l'indicazione delle 20 già annunziate:

Interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri sulla politica estera del governo (Medoro Savini e Maurigi).

Interrogazione all'on. ministro degli affari esteri: 1° Sulla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale; 2° Sulla questione relativa al protettorato dei cristiani in Oriente; 3° Sui danni patiti dai cittadini italiani residenti al Perù (G. Massari).

Interpellanza al ministro dell'interno e al presidente del Consiglio sui fatti avvenuti in Napoli nei giorni 27, 28 e 29 agosto 1880 (dep. Trinchera).

Interpellanza al ministro dell'interno sui fatti avvenuti a Forlì fra alcuni cittadini ed i bersaglieri che colà si trovavano di guarnigione (deputato Ungaro).

Interpellanza al ministro dell'interno sull'emigrazione dei gesuiti, cacciati di Francia, in Italia (Giovagnoli).

Interpellanza al ministro dell'interno ed a quello di grazia e giustizia sulle ammonizioni in generale che si infliggono a Napoli per causa politica consenziente l'autorità giudiziaria (deputato Marziale-Capo).

Interrogazione ai ministri dell'interno e della guerra intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito (deputato G. Massari).

Interpellanza al ministro della marina sulle condizioni della marina militare (Adolfo Sanguinetti).

Interpellanza al ministro della marina intorno alle costruzioni navali (Ferdinando Martini).

Interpellanza al ministro delle finanze intorno ai criterii presi a base dei canoni del dazio consumo nella rinnovazione dei contratti per il 1881-85; intorno ai suoi intendimenti riguardo le condizioni finanziarie dei Comuni rurali (Panattoni).

Interpellanza al ministro delle finanze sul sistema del Governo tenuto nella formazione dei gruppi per l'abbonamento del dazio di consumo (Colaianni).

— Al ministro della pubblica istruzione il sottoscritto chiede che siano depositati nella segreteria della Camera:

1. Gli atti e i documenti dell'incidente sulla Biblioteca Vittorio Emanuele.

2. Le istruzioni emanate dal Ministero dal giugno 1875 al marzo 1876 per l'ordinamento della Biblioteca stessa.

3. Lo stato del personale di questa dalla sua istituzione fino ad oggi; così di quello nominato per decreto regio, come di quello nominato per ordinanza ministeriale, colle osservazioni dei capi di servizio o del direttore *pro-tempore* della Biblioteca, sulle loro funzioni, incombenze, abilità e condotta.

4. L'elenco dei libri ceduti al libraio Bocca nel principio del 1876 per la somma di L. 4000 coll'apprezzo fattone dai bibliotecari Castellani, Narducci e Novelli.

5. La lista dei libri che la Biblioteca ha acquistato nel 1877 dall'eredità Bonghi coi loro prezzi (Bonghi).

Notizie Italiane

GENOVA — Un brutto tiro veniva fatto ad uno fra i primarii stabilimenti di credito della nostra città, alla Cassa di sconto. Un « galantuomo » depositava qualche tempo fa in conto corrente lire 500.

Pochi giorni dopo, egli ritirava lire 485, lasciando così un resto presso la Cassa di lire 15. Sabato poi il medesimo *correntista* presentava una ricevuta per le 15 lire, che veniva vidimata, perchè in regola, dall'impiegato dei conti correnti.

Ma non era più in regola la ricevuta quando qualche ora dopo veniva presentata al cassiere per esigerne l'importo. Sulla stessa erano scomparse le *righe* che l'accorto impiegato aveva messo dopo il 15, e si trovavano rimpiazzate con tre bravi zero, e nella dicitura in tutte lettere dopo il *quindici* era spuntato un *mila*....

Il cassiere, com'è naturale, pagava senz'altro la somma iscritta sulla ricevuta, e il *correntista* se ne andava lieto del felice successo.

Non fu che più tardi, al momento, cioè, del confronto delle partite tra il cassiere e l'uffic o dei conti correnti, che si scoperse la truffa, e certamente la sorpresa produsse un effetto ben doloroso.

Il *correntista*.... corre sempre.

LUCCA — Nella prima seduta del processo Ferenzona non si esaurì che la lettura dell'atto di accusa. L'appello dei testimoni fu rinviato all'indomani. I testimoni citati sono 177. Nessuno incidente notevole ebbe luogo in quella seduta.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Al banchetto del *lord mayore* di 900 invitati, Horthbrook, facendo un brindisi alla flotta internazionale, constatò l'armonia degli ufficiali di tutti i paesi.

Gladstone pronunziò un lungo discorso. Disse che il partito liberale si associò sempre per le riforme delle leggi, ma vi ha un dovere superiore a tutti, ed è quello di mantenere l'ordine pubblico. Il governo decise di agire in Irlanda secondo la necessità. Gli avvenimenti nell'Africa del sud destano inquietudini. L'Inghilterra vuole stabilire l'indipendenza dell'Afganistan, e mantenere le buone relazioni. I liberali arrivando al potere trovarono molte importanti stipulazioni circa il trattato di Berlino non effettuate, ed essi procureranno di assicurare la loro esecuzione.

Il ministro dice che non interpose opera ostile alla Turchia, al contrario assicura la sua esistenza, che è legata a due condizioni: adempimento degli obblighi internazionali, e dominazione ottomana con leggi di giustizia e di eguaglianza sulle popolazioni.

Le razze diverse della Turchia non hanno controllo nei loro affari e sono capaci di godere un governo civile. Noi desideriamo di migliorare il loro stato coi mezzi di giustizia raggiungere questo scopo coi minori cambiamenti possibili.

L'accomodamento riguardante la Grecia non fece alcun passo finora. Per l'Armenia finora non vi è stato nessun passo pratico.

Cercammo che il trattato di Berlino fosse eseguito con il concerto europeo, e non desideriamo che l'Inghilterra sia sola nel raggiungere lo scopo.

Il concerto europeo è un istrumento difficile da maneggiarsi, ma speriamo di guadagnare qualche cosa.

Gladstone annunzia di avere ricevuto due ore prima un telegramma del sultano, il quale si congratula cogli invitati al pranzo, e incarica Gladstone di annunziare al banchetto che la cessione di Dulcigno si effettuerà immediatamente.

Chalamel rispose al brindisi in nome del corpo diplomatico.

— Si annunziano gravi torbidi avvenuti in Irlanda. Furono mandate alcune truppe, fra le quali il reggimento degli ussari. Ritiensi inevitabile una guerra civile.

GERMANIA — I giornali berlinesi annunciano che il governo intende di mandare ad effetto un nuovo sfratto di socialisti da Amburgo. La stampa liberale censura aspramente queste misure di severità.

FRANCIA — Grévy insiste acciò Ferry ritiri la dimissione.

Devès, presidente dell'importante frazione parlamentare chiamata «Unione Repubblicana» dichiarerà che il voto di ieri fu un equivoco.

Si ritiene possibile che domani la Camera dia un voto di fiducia al Gabinetto, e che sia in tal modo evitata la crisi.

Baudry d'Asson, ultraclericale, fu ieri censurato ed escluso dalla Camera per aver egli chiamato il governo attuale un governo di malfattori.

All'arrivo di Luisa Michel assistevano quattromila persone, fra le quali Clemenceau e Michel che l'abbracciarono e baciarono. Si gridò *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!*

Humbert e Cipriani furono arrestati per aver insultato la polizia. Il primo fu poi lasciato in libertà, ma non così Cipriani, il quale sarà probabilmente espulso dalla Francia nella sua qualità di straniero.

A Turcoing vi fu una vera battaglia fra i republicani ed i fautori dei frati. La gendarmeria intervenne: sessanta feriti.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani 13 corr. ad un'ora e mezza pomeridiana la locale Camera di Commercio terrà adunanza per discutere e deliberare intorno i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Ricorso di molti negozianti di questa Piazza contro gl'inconvenienti dell'anormale servizio ferroviario, invocando pronti ed opportuni provvedimenti.

2. Approvazione del campione di frumento presentato da apposita Commissione, che servir deve come tipo del frumento buono mercantile e crivellato, dell'annata, nell'interesse del commercio.

3. Formazione delle terne da proporre al Governo per la nomina di due Giudici effettivi ed un supplente di questo Tribunale di Commercio, in surrogazione dei Giudici sigg. Turgi Pasquale e Zamorani Pacifico, e del sig. Devoto Antonio supplente, che escono di carica per compiuto triennio e possono essere rieletti.

4. Approvazione della lista elettorale commerciale del Comune di Comacchio.

5. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Ritardo postale. — Ieri la posta di Roma è arrivata in ritardo in causa di guasti avvenuti sulle linee romane. I giornali romani dicono che ieri l'altro mattina un furioso temporale si è scatenato sulla città e dintorni.

Cose della provincia. — Fra i sottocustodi idraulici della provincia è aperto concorso per esame al posto di custode idraulico di 3ª classe pel tratto di arginatura sinistra di Reno dal *Drizzagno Sanguettola* alla rampa di *Santa Libera* con residenza a Capo Fiume.

L'annuo stipendio è di L. 1100 compresa l'indennità d'alloggio. Gli esami avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 del 1.° Decembre negli uffici della R. Prefettura.

Società pedagogica. — Abbiamo ricevuto il bollettino trimestrale che si pubblica dalla nostra società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. Contiene in una bella puntata di 38 pagine le seguenti materie:

Inaugurazione della Biblioteca magistrale — Resoconto dell'adunanza Generale tenutasi li 26 Agosto u. s. — Ringraziamento della nuova Rappresentanza — Appello agli Insegnanti elementari della Provincia non soci — Regolamento per la Biblioteca magistrale — Continuazione del Catalogo dei libri regalati — Ringraziamento e preghiere — Atti Pedagogici — Avvisi — Ultime notizie.

Il Consiglio Comunale terrà seduta domani e tratterà, oltre ad altri oggetti di minor importanza, dei restanti articoli del Capitolato per la concessione in appalto del dazio. Fra essi v'ha pure quello che concerne la posizione degli impiegati che a termini della precedente deliberazione Consigliare, dovranno d'ora in avanti dipendere dall'appaltatore.

Noi faremmo il più grave torto al senno del patrio Consiglio se dubitassimo un solo istante che le deliberazioni concernenti gl'impiegati non saranno consone allo spirito vero della proposte del dott. Enea Cavalieri unanimamente accolta dal Consiglio. Ma abbiamo il dovere di ricordare la posizione molto critica di questi impiegati, le loro legittime ansie e, insieme, i doveri che il Consiglio stesso si è imposto.

Pei danneggiati di Reggio Calabria. — La Deputazione provinciale ha sp dito Lire 500 al Comitato presieduto dall'onor. Nicotera, quale sussidio alle famiglie delle vittime e ai danneggiati dal terribile uragano.

— Registriamo la prima nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Zavaglia Mariano	L. 10
Gardini prof. Galdino . . .	» 2
Cavalieri Alessandro . . .	» 2
Farolfi dott. Albino	» 2
Miani comm. Michele R. Pref.	» 30
N. N.	» 2
Direttore della *Gazzetta*. .	» 5
	L. 53

Libera Università degli studi. — Domenica 14 Novembre ad un'ora pom. coll'intervento delle Autorità Civili e Militari nella Sala grande della Biblioteca avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno Scolastico colla lettura di un discorso del professore Giorgio Turbiglio sulle *Minori Università*.

Tramways. — Oggi 12 novembre scadeva il termine di 4 mesi prefisso alla società concessionaria dei *trams* della provincia per la presentazione del progetto e dei tipi per la costruzione delle linee Pontelagoscuro-Ferrara-Codigoro; e ieri infatti l'ing. Chizzolini in nome della società presentava l'uno e gli altri all'amministrazione provinciale. Notiamo però che l'atto più importante, la legale costituzione della società colla quale la provincia deve stipulare, non ha ancora avuto luogo.

Il foglio degli annunzi legali del 9 Novembre conteneva:

Ad istanza Focaci Angela vedova Piazza ed a carico fratelli Guidetti di Lagosanto, il giorno 17 Decembre avrà luogo incanto di una casa con magazzeno situata in Ferrara Via Ripagrande ai numeri 81 e 82 e delle Volte N. 52.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Venerdì 10 Decembre avrà luogo incanto di una casa in Ferrara Via Porte Serrate ora Montebello N. 509 — istante l'Intendenza di Finanza, in pregiudizio Francesco Bonsi e Pio Mazza.

— Per sabbato 13 corr. è indetta nuova adunanza per la nomina del sindaco definitivo nel fallimento Cocchi Giacomo.

— Il Tribunale di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Gnecchi Ernesto caffettiere, delegando a giudice il sig. A. Franchi Bononi e a sindaco provvisorio il signor Natale Villani.

— Il Municipio di Argenta terrà il 13 corr. nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade e capi strada sistemati di Argenta, Boccaleone e Consandolo.

— L'Intendenza di Finanza apre concorso pel conferimento della Rivendita N. 19 in Ferrara Via Volta Paletto, del presunto annuo reddito di L. 1002. 40.

— Notifica di assegnazione d'indennità per espropriazione di terreni nei lavori di completamento di banca eseguiti all'argine destro di Panaro, alla Coronella *Baccanona* e *Servi*.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso Triossi Luigi e Bonora Ferdinando, relativamente ai lavori del Froldo *Fossasamba* a destra di Po e alla Coronella di Panaro summenzionata.

Il terremoto a Zagabria. — Il telegrafo annunciava ieri uno spaventoso terremoto avvenuto ieri l'altro sera a Zagabria. La prima scossa avvenne alle cinque. La città ne fu scossa nelle fondamenta, mentre un rombo sotterraneo rintronava per le vie. Alla prima scossa la città si trovò avvolta in una nube di polvere; i fanali degli esercizi, che si trovavano ancora accesi, furono spenti. Cominciarono a crollare i camini, i comignoli, le torrette poste al disopra degli edifizi, le incrostature dei palazzi; quindi seguì una pioggia di tavelle e di macerie che cadeva con orribile fracasso. Lo strepito, il rumore delle rovine, si unirono all'urlo della gente che scappava. Rovesciarono quindi muraglie intere; le facciate degli edifizi si spaccavano mostrando dalle fenditure gli interni interamente guastati.

Ogni via offre un desolante spettacolo di distruzione. Le macerie vi sono ammonticchiate come se la città avesse subito durante la notte l'opera di gran parte della sua demolizione. Il danno, da quanto si è potuto rilevare sinò ad ora, è incalcolabile.

Fino a ieri l'altro sera la Commissione civica, nominata per fare i rilievi, constatò la rovina di cinquecento case. Una grandissima parte di pubblici edifizi sono fortemente danneggiati.

Nel Duomo crollò interamente l'altare maggiore; alcune colonne sono interamente spostate dalla base. Il campanile ha una larga spaccatura che si ritiene non potrà essere ristaurata. Anche altre chiese e campanili dovranno venir demoliti, inquantochè sarebbe pericoloso, nello stato in cui si trovano, ogni tentativo di riattazione. Si constatarono due morti e trenta feriti. La popolazione dominata dal terrore si gettò sulla strada, e vi rimase fino a tarda sera. Moltissime famiglie sono partite. L'arcivescovo è fuggito. La città si presenta all'occhio come se avesse sofferto un bombardamento. La Dieta si raccolse subito e tenne una seduta, in cui deliberò di mettere in pratica tutti i mezzi onde infondere coraggio nella popolazione.

Teatro Tosi Borhi. — Questa sera riposo. Domani sera prima rappresentazione della *Marta*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 4 C
Alt. med. mm. 766,61	» mass.ª 12, 3 »
Al liv. del mare 768,71	» media 10, 3 »
Umidità media: 86° 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, nebbia

12 Novembre — Temp. minima 7° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 42.

Cartolina Postale Meteorologica
della 1.ª Decade di Novembre

Temperatura	Giorni
Massima 13.° 8	8
Minima † 0.° 4	1
Pioggia raccolta nella decade millimetri 72. 22	Numero dei giorni di pioggia: 5.

NOTE

Ad eccezione dei due primi giorni la decade fu dominata dal tempo nuvoloso, con nebbia ed abbondante caduta di pioggia. Cominciando dalla sera del giorno 2 a tutto il 3 spirò un vento forte di NNE, negli altri giorni la direzione fu piuttosto varia.

Le ultime pioggie furono benefiche per le terre a frumento seminate in ritardo, dove accelleraranno la germinazione del grano; ma saranno di ostacolo all'esecuzione dei lavori campestri nei canepai.

Ferrara 11 Novembre 1880.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La sera del 9 di questo mese era l'ultima per la nostra più dolce amica. Spirava a Venezia la **Pia**, figlia del dott. Giuseppe Ravenna nelle braccia del suo amato genitore. Fiore soavissimo fosti mitetuto da morte crudele appena sbocciato, nè valsero a ridarti a noi ogni mezzo dell'arte salutare, nè le assidue ed affettuosissime cure de' tuoi cari. A 13 anni avevi il germe di ogni virtù. Di cuore puro e sensibilissimo partecipavi al dolore delle tue compagne tanto da soffrirne tu stessa. Una cara ingenuità che traspariva in tutti i tratti del tuo bel volto, ti rendeva ognor più amata da noi come da quanti ti conoscevano. Ma quale farmaco può lenire il dolore de' tuoi cari, a cui portavi tutto il tuo affetto?

Certo a noi, tue compagne di studio, la tua bella immagine rimarrà indelebile nel nostro cuore, e ci sarà di sprone a condurci nella via della virtù, mentre tu angelo di bontà fra le gioie dell'eterna vita vorrai pregare per noi, afflittissime della tua dipartita.

Le alunne
dell'Istituto Iacchia

Colta da fiero morbo ancora tredicenne lasciava il suo frale alla terra il 9 del mese in Venezia una gentil giovinetta; era **Pia Ravenna.**

Nella più tenera infanzia rimase orfana della madre di cui fu poscia, per le angeliche virtù, il vero ritratto morale; vicina all'affettuosissimo padre dott. Giuseppe, ed al fratello, crebbe essa in un ambiente tutto d'amore, dacchè i consanguinei tutti gareggiavano nel colmarla di cure per renderle lieta la vita. Ebbe educazione semplice ma solida, senza le pompe superficiali della moderna, e la religione tanto necessaria alla donna, per la santità della famiglia, fu in lei particolarmente coltivata.

Infatti la più piccola nube non venne a turbare la sicurezza di quell'orizzonte sul quale verun segno comparìva delle tempestose passioni, e sulle sue gentili fattezze, si pingeva la sincerità di un'anima candidissima e la serenità di un cuore, che pur tuttavia racchiudeva tesori d'affetti.

Il dolore di tale perdita sarà per noi congiunti incancellabile, poichè essa formava la consolazione di Chi poneva in lei speranze di gioie future.

Vale o spirito eletto, da colassù dove il pianto non esiste, prega per noi inconsolabili a cui lasci tanta eredità d'affetti.

Una Cugina

Ferrara 10 Novembre 1880.

Mi trema la mano, mi si strazia il cuore nel pensare alla morte di **Amelia Caraffa** rapita in 48 ore, all'amore dei suoi genitori, all'affetto dei suoi fratelli, nelle tenera età di anni 4 e mesi 2.

Un violento ed invincibile morbo inesorabilmente mieteva un esistenza tanto cara, ed ogni soccorso dall'arte prescritto, e prodigatole coll'ansia trepidante di chi teme ma pur spera, riuscì frustranea.

Povera *Amelia!* Eri vispa, era bella, piena d'intelligenza, ed ora non sei più.

Io fui presente allorchè chiudendo dessa gli occhi all'eterno riposo, immergeva nel lutto un intera famiglia, e coll'animo affranto dal dolore, indarno mi sforzava di consolare la derelitta madre in uno al padre che tutt'ora inconsolabili ne piangono l'amara perdita.

Possano almeno queste poche ma sincere parole di compianto lenire in parte l'immenso cordoglio che affligge l'animo addolorato dei suoi cari, ai quali non posso che augurar loro una eroica rassegnazione. A. D.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Ragusa* 10. — I dulcignotti ricusano di conferire con Dervisch.

Parigi 10. — Le trattative dei diversi gruppi di sinistra della Camera sono fallite. La sinistra ed il centro sinistro sono favorevoli al gabinetto. L'estrema sinistra ostile.

Londra 11. — Il *Times* dice: Se la Camera francese ricusasse la fiducia al ministero attuale, l'intenzione di Grévy sarebbe d'incaricare Gambetta a formare un nuovo gabinetto. Nel caso di rifiuto di Gambetta, domanderebbe al Senato di sciogliere la Camera, e consultare il paese.

Parigi 11. — I circoli parlamentari considerano la crisi terminata. La Camera emetterebbe il voto di fiducia al Ministero. Questo accetterebbe l'ordine del giorno della Camera.

Parigi 11. — La sinistra decise che l'interpellanza tenderà soltanto ad ottenere spiegazioni sulla dichiarazione ministeriale, e proporrà il seguente ordine del giorno: « La Camera approvando gli atti del governo, ed avendo fiducia nella sua dichiarazione passa all'ordine del giorno. »

La maggioranza del ministero lo accetta. L'unione repubblicana non designò alcun oratore, lasciando ai suoi membri la facoltà di parlare in proprio nome.

(Non ancora pubblicati)

Parigi 9 — Una dichiarazione ministeriale letta alle Camere dice:

Il cambiamento del ministero non modificò la direzione degli affari pubblici; il ministero rimase fedele alla politica indicata dalla Camera. Soggiunge: Non credemmo possibile sospendere l'azione delle leggi in causa della resistenza che incontrava la loro applicazione. Le leggi francesi riguardanti le congregazioni non sono leggi di azzardo e di violenza, ma di saggezza, di necessità, di tradizione: sono garanzie della società civile, e dei diritti dello Stato che il governo non può lasciar indebolire. Sono leggi fondamentali che non toccano il dogma, nè la coscienza. Negarle è lo stesso che negare lo Stato. Tale è tuttavia lo spettacolo a cui assistiamo.

Spinto da passioni più politiche che religiose, colla cooperazione dei partiti politici, un certo numero di congregazioni organizza la ribellione contro la legge. È necessario di mettere fine a questa situazione che offende la pubblica pace. Duecentosessantuno istituti non autorizzati furono disciolti. Lo scioglimento si è esteso a tutte le congregazioni e nomine sprovviste di

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l'Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succurs. della Casa E. E. Obleght).

titolo legale. Non abbiamo intenzione di applicarle alle congregazioni di donne.

La dichiarazione raccomanda di terminare le leggi sull'insegnamento, sulle riunioni e sulla stampa, e soggiunge: Praticheremo le antiche leggi, finchè se ne votino delle nuove.

Il governo non può restare disarmato dinanzi alle provocazioni e all'appello alla guerra civile. Raccomanda al Senato di votare le tariffe doganali; l'organizzazione militare si completerà colla legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Il governo comunicherà i documenti riguardanti le trattative che seguirono al trattato di Berlino, i quali mostreranno i buoni rapporti della Francia con tutte le potenze, e lo spirito pacifico di cui tutte sono animate.

Nella quistione montenegrina confidiamo che la volontà delle grandi potenze finirà col prevalere; il mantenimento delle deliberazioni comuni è la più sicura garanzia di queste in Europa.

La Repubblica francese non cessò di recarvi lo spirito di disinteresse e di pace. Questo programma non somiglia ai manifesti ambiziosi e rimbombanti che toccano tutto, senza nulla sciogliere, coi quali i detrattori della maggioranza nascondono volentieri la loro impotenza.

Abbiamo per giudice la nazione seria e saggia. Bisogna che il ministero che accetterete goda della vostra piena fiducia; non ci contenteremo di una fiducia apparente, e di una approvazione precaria. Sapete chi siamo, e dove andiamo; non vogliamo che la maggioranza ci subisca o ci tolleri. Domandiamo di darci o di rifiutarci risolutamente il concorso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.